

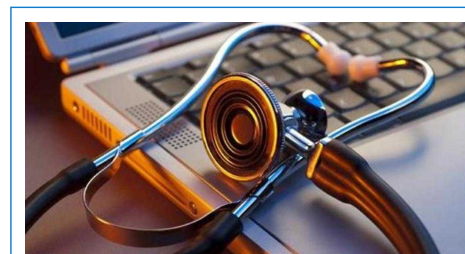
MEZZANE. L'Ulss invita i pazienti a cercare un dottore fuori Comune

Il medico di base finisce il suo servizio in paese

Spiazzati 700-800 assistiti: «E ora chi ci cura?»

GIUSEPPE CORRA

Circa 700-800 pazienti residenti a Mezzane rischiano di rimanere privi del medico di base con ambulatorio in paese e saranno costretti a rivolgersi altrove con tutte le difficoltà ciò comporta, soprattutto per le persone anziane che faticano a muoversi. L'Ulss 9 sta infatti comunicando con lettera a quanti a Mezzane finora l'avevano come proprio medico di base che la dottoressa Letizia Tregnaghi termina il suo incarico in paese, invitando i suoi pazienti a cercarsi un altro medico nei Comuni limitrofi. Sempre, però, che ve ne siano di disponibili, cioè che abbiano un numero di pazienti inferiore al limite massimo fissato e possano ancora accoglierne altri. I pazienti si sfogano sui social: «Vergognoso», sottolinea Maria Cristina Castagnedi scrivendo sulla pagina Facebook Vivi Mezzane. «Io mi trovo con due persone anziane e il medico che cambia in continuazione». «Condivido», aggiunge Cristina Rossi. «Finora non sono riuscita a trovare un medico libero: andrò al distretto a protestare perché, visto il periodo che stiamo vivendo, la dottoressa dovevano lasciarla in paese». «Purtroppo», commenta Germano Burro, capogruppo della minoranza Progetto Comune in consiglio comunale a Mezzane, «il problema non nasce oggi. Le difficoltà dei rapporti con il medico di base da parte di una serie di pazienti di Mezzane risale ancora all'anno scorso quando ha cessato il proprio servizio il dottor Saverio Grassano e il suo posto è stato occupato provvisoriamente da altri medici. Ora, però, la situazione si farebbe più grave ancora se risultasse fondata la notizia che la dottoressa Tregnaghi non verrà più sostituita a Mezzane e si perdesse il secondo ambulatorio medico». C'è un altro problema: «In paese da qualche tempo è stata aggiornata la toponomastica delle vie e anche la numerazione delle abitazioni, aggiornamenti che l'Ulss non ha ancora provveduto a recepire. Una situazione che crea difficoltà nei rapporti con chi sta a Mezzane, soprattutto in un momento come quello attuale in cui c'è da gestire il problema della vaccinazione della popolazione che viene annunciata con comunicazione scritta». Burro ha rivolto un'interrogazione al sindaco Giovanni Carrarini e all'assessore competente: «Rispetto alla gestione del secondo medico di base con studio nel Comune, alla luce delle nuove disposizioni dell'Ulss che privano il nostro territorio della sede ambulatoriale», chiede Burro, «quali sono le iniziative intraprese a oggi dall'amministrazione comunale al fine di evitare questa perdita di servizio ai cittadini? E rispetto all'aggiornamento dei dati anagrafici da parte della stessa Ulss, conseguente al processo di revisione toponomastica, e constatato che a breve inizia la campagna vaccinale delle categorie a rischio con gli inviti per lettere, quali sono le iniziative dell'amministrazione per accertarsi sul completamento di questo processo?».



Stetoscopio e computer sulla scrivania di un medico di famiglia